

## CONFERENZA CIF 2014

### Le principali religioni del mondo

Vorrei iniziare questa nostro incontro da una domanda che secondo me è essenziale per comprendere il nodo fondamentale delle varie confessioni religiose. Dunque vi chiedo: **“il mondo è eterno o no?”** è una domanda strettamente filosofica, come tutte le domande che vogliono giungere alle radici della questione. Se noi rispondessimo di **SI**, ciò significherebbe che il mondo, cioè tutte le cose del mondo e noi stessi, saremmo eterni, quindi o Dio è il mondo (panteismo) oppure ogni cosa ha un che di divino e noi stessi siamo dei, certo, senza coscienza di esserlo. E in quanto dei potremmo avere la potenza di creare e distruggere, di decidere la vita e la morte e tendere a stadi sempre più elevati di coscienza (es. New Age). Ma così facendo nulla al di fuori del mondo e nulla al di fuori di noi, cioè niente trascendenza.

Se invece rispondessimo di **NO**, il mondo non è eterno, quindi è finito, allora ciò significherebbe che, in quanto creato, ha bisogno di un creatore. E questo creatore è al di là del mondo, ossia oltre il mondo, altrimenti ricadremmo nella risposta precedente.

Mentre la prima risposta lascia spazio a varie confessioni religiose che agiscono nel mondo, (oltre che a varie sette e movimenti pseudo-religiosi) la seconda risposta presuppone l'esistenza di un dio fuori dal mondo e il nostro agire nel mondo teso verso ciò che ci trascende. Proprio tenendo ben presenti queste considerazioni, procediamo così nel nostro piccolo confronto fra le altre forme religiose (le più diffuse e importanti).

Parlare di confronto fra le varie confessioni religiose e parlarne all'interno del Cristianesimo, significa innanzitutto parlare di “dialogo interreligioso” nella linea già tracciata dal C-V.II. Come possiamo leggere dal documento *Lumen gentium (n.16)*: “Dio dà a tutti la vita e il respiro ad ogni cosa, e come Salvatore vuole che tutti gli uomini si salvino.”.

1) Prima di tutto, cosa intendiamo quando parliamo di **dialogo interreligioso**?

Il dialogo interreligioso indica l'apertura verso gli altri popoli, non vuole essere l'“insegnare ad altri una verità”. Nello specifico, il dialogo interreligioso è rivolto dalla cristianità alle altre religioni e si sviluppa tra le varie religioni. Uno sforzo di dialogo che testimonia in modo importante l'Amore evangelico, proprio come sottolinea in più occasioni Papa Francesco e prima di Lui Papa Benedetto XVI, e cioè che l'Amore è il fondamento su cui poggia la realtà tutta. (cfr. p.38, *Lumen fidei*).

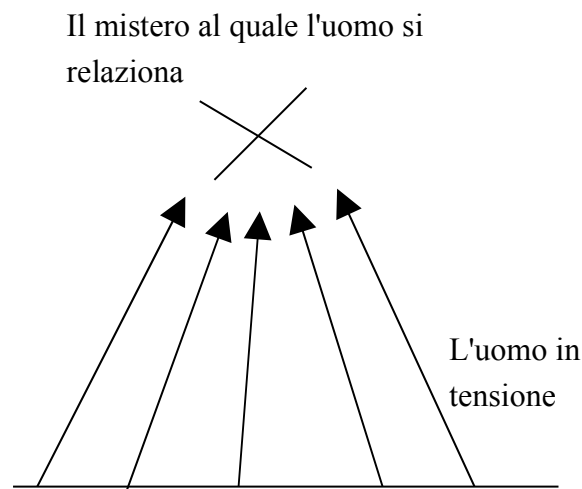
2) Facciamo un ulteriore passo in avanti riflettendo sul significato di **religione** come fenomeno legato alla vita dell'uomo.

Prima di tutto una distinzione essenziale, quella tra magia e religione:

- nella religione, l'attenzione è rivolta al “sia fatta la TUA volontà”, tutto è rimesso nelle mani del divino;
- nella magia: sia fatta la MIA volontà, cioè sono io che impongo agli spiriti, agli dei, ciò che io voglio.

Nel dialogo interreligioso è importante porsi in ascolto di ciò che le altre religioni portano con sé, è necessario prendere coscienza di come la religione in quanto tale sia il terreno comune a tutti gli uomini di tutti i tempi. Ma che cosa significa religione?

Il suo significato letterale è quello di “collegare” (*relegat*), di “legare” insieme ciò che sono i fenomeni naturali e ciò che è considerato la loro causa, in ultimo, il divino. La religione, quindi, è sempre stata un'espressione, concettuale, pratica e rituale, di quella tensione che lega l'uomo alla sfera del mistero, alla sfera di quelle forze che reggono i fenomeni naturali e che li oltrepassano.



## **Religiosità primitiva**

Siamo nell'orizzonte tribale, agli albori della storia dell'uomo, quando ancora non esistevano le società ma solo orde, clan e tribù, in un lasso di tempo molto ampio, dai 100000 ai 30000 anni a.C.

- credenze totemiche: per esempio le tribù aborigene. Legate al culto degli animali, quegli animali che l'uomo cacciava e che nutrivano la sua gente. L'uomo pensava non solo di discendere da questi animali che lo sfamavano ma si identificava con essi. Il Totem raffigurava quindi questi animali che venivano pregati e venerati perché sostenevano la vita della tribù.

- animismo: credenza secondo la quale il sogno, l'estasi, la morte sono realtà vissute da un nostro doppio separato dal corpo, l'anima appunto. Da qui si è poi generato il culto dei morti o degli antenati. Ciò significa negare la realtà della morte come separazione dalla vita, per la continuità della vita, cioè reincarnazioni e generazioni.

- riti Woodoo: il Woodoo è una religione afroamericana (america latina e Africa centrale) che conta circa 60milioni di seguaci. I loro riti sono costituiti da precisi movimenti, balli e preghiere che si rifanno sia alla religione totemica che animistica e magica. La magia o preghiera magica in generale, è un insieme di riti e preghiere che ha la sua base nella credenza dell'uomo di gestire e dirigere egli stesso le forze naturali e di manipolarle (tipico esempio è il tentare di manipolare la morte attraverso il woodoo che si compie con una bambola di pezza o altro che rappresenterebbe una persona viva da colpire).

## **Religione pagana**

Da questa dimensione misterica personificata sorse la religione pagana. Un insieme di dei dalle sembianze umane (antropomorfismo) i quali dominavano la vita dell'uomo nei suoi vari aspetti (sfera sociale e morale) e ai quali si offrivano culti, preghiere e sacrifici. Proprio qui si capisce la personificazione del dio: questi dei venivano raffigurati in dipinti e sculture con tipiche sembianze umane e così li si adorava nei templi a loro eretti.

## **RELIGIONI MONOTEISTE**

### **Ebraismo**

Il dialogo interreligioso ha trovato il suo maggior sviluppo, ma anche la sua maggior difficoltà nel tracciare un filo che potesse ri-unire il Cristianesimo all'Ebraismo.

Il Dio di Abramo (I° patriarca) scelse un popolo, quello di Israele e con questo sancì un'alleanza, prima attraverso Abramo, Isacco e Giacobbe, in seguito con Mosè e la consegna delle Tavole della legge sul monte Sinai.

Il nucleo principale di questa religione:

- concezione monoteistica di Dio, unico Dio al di sopra di tutto;
- Dio come unico creatore;

- profondo senso della salvezza legata alla venuta del messia, ma senza riconoscere Gesù come tale (infatti aspettano ancora la Sua venuta);
- forte senso di appartenenza al loro popolo.

## TESTO

Bibbia: 5 libri (Torah, in gr. Pentateuco: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio), libri dei Profeti, e libri Scritti (Salmi, Giobbe, Proverbi, Cantico ecc). È considerato la rivelazione di Dio attraverso la parola umana dei profeti.

Talmud: libro di norme giuridiche e di interpretazioni della Scrittura, dapprima tramandato oralmente e poi trascritto e costituisce la pratica della religione ebraica.

**CRISTIANESIMO** (Per la religione Cristiana leggo dei frammenti di Romano Guardini tratti dal libro “L'essenza del Cristianesimo”).

## Islamismo

La sua origine patriarcale è da ritrovare in Ismaele, il figlio che Abramo concepì con la schiava egizia di sua moglie Sarah, Agar. Gli arabi discendono quindi da Ismaele attraverso Agar collegati alla stirpe di Abramo.

Però, la religione vera e propria, così come noi la conosciamo, fu fondata dal profeta Maometto (570 d.C.). La parola Islam significa “sottomissione” e i derivati “muslim” e musulmano significano “sottomesso”.

Dunque, subito in evidenza la base di questa religione: totale senso di sottomissione a Dio che per gli islamici è Allah. Diciamo meglio, i musulmani non hanno un nome per chiamare Dio, è per loro innominabile, Allah significa “Dio unico” è un termine che indica il Sommo Creatore.

Prima differenza con il Cristianesimo: Maometto non fu mai detto Dio o Figlio di Dio ma solo profeta di Allah per portare il suo popolo al monoteismo e alla sottomissione a Dio. Maometto non fu inventore dell'islamismo ma solo il profeta di una religione rivelata.

Certo, ci sono anche delle somiglianze, molto sottili: anche loro credono che sia esistito Gesù, come profeta prima di Maometto e che venerano (non adorano); così come credono nell'esistenza di Maria come madre di Gesù e si recano anche a Efeso nella casa dove si dice sia morta Maria per pregare.

## TESTO

Il messaggio rivelato da Allah è in due forme:

- il Corano, la parola scritta;
- la Sunna, tradizione orale.

Maometto non scrisse nulla. I suoi discepoli organizzarono le sue predicazione nel Corano, in cui si parla del sacro timore di Dio, del giudizio finale, della rinuncia alle cose materiali, si nomina Gesù come profeta e non figlio di Dio e sua madre Maria.

Cinque pilastri:

- professare la fede ad Allah;
- pregare 5 volte al giorno;
- elemosina;
- pellegrinaggio alla Mecca 1 volta nella vita;
- ramadan.

## RELIGIONI POLITEISTE

### INDUISMO

La religione indù ha la sua origine nel 1500 a.C. circa.

Due sono i punti chiave: il principio assoluto è il *Brahman*, “il divino” che permette la conoscenza ma che non può essere a sua volta conosciuto, visto o udito. Poi c'è l'*atman*, il principio che regge ciascun individuo e che permette di cogliere il brahman. Nella vita ciascun individuo è la reincarnazione di un anima precedente e ha un debito da pagare, il *Karma*, attraverso un retto vivere. Questo Karma, questo debito, dipende da ciò che nella vita precedente una persona ha compiuto. Ciascuna forma in cui un anima si reincarna è indice della vita passata. Scopo della vita indù è vivere rettamente per sottrarsi dal ciclo delle reincarnazioni.

Ci sono molti dei ma solo 3 sono i fondamentali, trinità politeista:

- *Brahma*: che crea l'universo;
- *Vishnù*: che mantiene in vita la creazione;
- *Shiva*: il dio della distruzione che disintegra la creazione per permettere a Brahma di rigenerare l'universo.

L'etica indù è quella indicata dal retto vivere per raggiungere la perfezione e dissolversi nel Brahman. La vita è una grande illusione che deriva dal desiderio il quale, mai soddisfatto veramente, porta al dolore. Scopo è dunque la soppressione del desiderio (in questo simile al buddismo).

Il lato religioso di questa dottrina sono le pratiche rituali e le preghiere. Il rito più diffuso è l'immersione nel Gange per purificarsi e la preghiera è il *mantra*, una formula sacra scelta da ognuno e recitata per tutta la vita. I vari riti e il mantra servono per sfuggire al ciclo delle reincarnazioni.

I loro libri fondamentale sono i Veda, importante raccolta di scritti in sanscrito vedico che sono stati accolti dalla religione induista.

## **Buddismo**

Si sente spesso parlare di “filosofia buddista”. Ma se consideriamo per un attimo il significato fondamentale della parola filosofia e la sua origine, allora bisogna concludere che il Buddismo non è una filosofia. La filosofia è e rimane cosa greca-europea (Occidentale). La differenza sta in due parole chiave che sono “*sophia*” che significa “conoscenza, sapere” e “*phronein*” che è la saggezza inerente alla vita concreta e che la si possiede nel cammino degli anni (es. i vecchi saggi orientali). Possiamo però dire che la dottrina buddista sia una forma di religione interpretata specificatamente come etica, dunque come insegnamenti di vita, norme per vivere bene e portare il bene alla società.

La domanda fondamentale che regge il Buddismo e dalla quale parte tale dottrina è, come fare a oltrepassare il dolore che è nella vita? Ovvero, come raggiungere il superamento del dolore?

I racconti buddisti narrano che il Buddha (“il risvegliato, l'illuminato”) fosse un ragazzo di ricca famiglia di nome Siddharta tenuto isolato dal padre, isolato dalla realtà del mondo, per non venire in contatto con il dolore. Uscito di casa, però, venne a contatto con la povertà del suo paese e qui avvenne in lui il grande risveglio e iniziò la sua predicazione basata sulla cancellazione dell'io in quanto centro desiderante.

### TESTI

Quelli più importanti sono i Sutra, contenenti le dottrine e gli insegnamenti del Buddha.

La dottrina buddista si sviluppa intorno alla domanda circa il dolore e come oltrepassarlo. Per comprendere il dolore e vincerlo è necessario seguire il cammino delle 4 nobili verità. È un cammino pratico dunque connotato eticamente.

1°via: comprendere che la vita è costellata dal dolore, dalla malattia, dalla morte e dalle varie insoddisfazioni.

2°via: il desiderio è l'origine del dolore.

3°via: la soluzione alla sofferenza è l'annullamento del dolore.

4°via: indica la strada da seguire per annullare il dolore e ottenere la felicità e raggiungere così il Nirvana “l'estinzione” del dolore.

Il Nirvana, detto in altre parole è l'annullarsi del soggetto in quel Tutto assoluto che tutto comprende al di là del dolore e del patimento. Per raggiungere il Nirvana ci sono due vie:

- il grande carro è la via percorribile da tutti, in cui i precetti sono vissuti in modo libero;
- il piccolo carro è la via percorribile solo ad un certo punto del cammino buddista, quando l'equilibrio spirituale permette di applicare perfettamente i precetti del Buddha.

## **CONFUCIANESIMO / TAOISMO / SHINTOISMO**

Sono le tre dottrine dei popoli dell'estremo oriente.

Per il confucianesimo ciò verso cui tutti gli uomini tendono è il Tutto armonico, il *Tien*, che è la nostra natura. È questo principio che pensò Confucio, vissuto tra il 551 e il 479 a.C. Non fù un fondatore di una religione, ma tradusse le antiche credenze in un ordine etico. Il confucianesimo è una dottrina fortemente etica, incentrata quindi sull'attenzione allo scorrere della vita. Si basa su 5 punti:

- giustizia tra principi e sudditi;
- mutuo amore tra marito e moglie, tra genitori e figli;
- doveri tra uomo e donna;
- osservanza della norma di comportamento fondata sull'età, vecchi-giovani;
- e culto degli antenati;

La pietà popolare cinese ha considerato Confucio degno di venerazione inserendolo nel culto degli antenati, senza tuttavia divinizzarlo.

La dottrina del Taoismo fu fondata da Lao-Tse, contemporaneo di Confucio. Ma a differenza di Confucio non predicò mai un'etica mondana, ma predicò la via interiore di spiritualità per sfuggire dalle preoccupazioni terrene. Il principio fondamentale è il TAO, ciò che viene prima di ogni cosa e origine del cielo e della terra. Il Tao è immutabile, è l'origine del bene e del male e ne segna l'equilibrio. L'etica è quella dell'immutabilità del Tao, dunque il “non-agire per agire”, oltrepassando le preoccupazioni terrene non-agendo ma lasciando agire il principio del Tutto. Tao significa “via”, è la via di Dio verso l'uomo e dell'uomo per raggiungere il divino.

Il loro libro fondamentale è l'I-KING.

La religione diffusa in Giappone è lo **Shintoismo**. È una dottrina che pone al centro il Kami, cioè tutto ciò che è degno di venerazione: dunque la Natura e l'Imperatore. In Giappone si crede che il potere imperiale discenda direttamente dagli dei. Il culto shintoista si struttura in preghiere e rituali verso gli antenati e i morti in genere per liberarli dall'attaccamento a questa vita e permettergli di passare serenamente nell'al di là. Si divide nella forma privata e nei santuari.